

Dibattito «Fase 3, per la ripresa serve rilanciare l'edilizia»

Incontro promosso da Pagliari con Delrio, Diego Rossi, Michele Pizzarotti, Ghillani e, a sorpresa, il sindaco

ANTONIO BERTONCINI

■ Il Governo? Promosso quasi a pieni voti per la fase uno, rimandato agli esami di riparazione per la fase due, quella del rilancio, che stenta a decollare. Chi invece dovrebbe ripetere l'anno è la ministra della pubblica istruzione. Questo il giudizio ampiamente condiviso nella tavola rotonda virtuale promossa da Giorgio Pagliari nell'ambito degli incontri di Betania, coordinata dal vicedirettore della Gazzetta Stefano Pileri. È stata una riflessione a quattro voci sulle prospettive economiche, interamente dedicata ai temi nazionali, con Graziano Delrio, capogruppo Pd alla Camera, Michele Pizzarotti, vicepresidente dell'Impresa Pizzarotti, Diego Rossi, presidente della Provincia, e Federico Ghillani, dirigente Cisl. E c'è stata anche un'apparizione a sorpresa dell'altro Pizzarotti, Federico, sindaco di Parma.

«Betania - ha ricordato Pagliari introducendo la serata - è un luogo di confronto a libero accesso, sede di un dialogo vivace e plurale, teso ad evidenziare ciò che ci unisce più che ciò che divide».

I quattro relatori lo hanno preso in parola, aprendo una riflessione a 360 gradi su ciò che è stato in questi quattro mesi e ciò che sarà da qui alla fine dell'anno: «La crisi si annuncia pesante - ha affermato Ghillani - i più esposti sono i più colpiti: c'è uno slittamento nella povertà, il patto sociale è saltato, producendo bassa produttività, bassi salari e accentuazione delle differenze».

Secondo Michele Pizzarotti, che è anche vicepresidente dell'Ance, «la lentezza e l'impreparazione della burocrazia impediscono una rapida messa a terra delle risorse già disponibili per i cantieri urgenti, dalle scuole, agli ospedali, dalle strade alle ferrovie

al dissesto idrogeologico. Per sbloccare gli appalti già finanziati è poi in corso una guerra di religione tra chi vuole il modello Genova e chi dei commissari straordinari, nominando gli attuali Ad dei principali committenti pubblici. Noi, senza fare guerre di religione, preferiamo la seconda soluzione perché la trasparenza e la competizione nelle gare pubbliche devono essere salvaguardate. Siamo in attesa del decreto semplificazione annunciato e che tarda ad arrivare, dove la misura principale dovrebbe essere il rimborso dei costi covid nel periodo di sospensione dei cantieri come richiesto dall'Ance. Il settore delle costruzioni è in difficoltà dal 2008. E ora pesano molto i 40 giorni di black out e il probabile crollo del Pil stimato al -12%. La ripresa passa anche dall'edilizia, ma servono decisione, coesione e coraggio per rilanciare il settore e il paese, a



DIBATTITO 1. Michele Pizzarotti. 2. Graziano Delrio. 3. Diego Rossi. 4. Federico Ghillani.

cominciare dagli investimenti pubblici. Servono insomma persone che si prendano la responsabilità di decidere». La necessità di riattivare subito i cantieri è condivisa anche da Diego Rossi, che raccomanda di «spendere celermente le risorse disponibili, a cominciare da sanità, scuola e digitalizzazione». Ha difeso l'operato del Governo, ma senza nascondere gli elementi di criticità Graziano Delrio: «Servono regole poche e certe, non grida manzoniane - ha esordito l'ex ministro - semplificare le cose che si possono fare e dare fiducia ai Comuni, che sono più vicini ai

cittadini. Dopo gli eroi della sanità e del volontariato, oggi abbiamo altri eroi: sono le imprese che resistono, gli artigiani e i commercianti che riaprono. Il loro sforzo va sostenuto con interventi strutturali, per creare lavoro». Per Ghillani «Governo promosso per quanto fatto nell'emergenza e per l'efficace azione nei confronti dell'Europa». Anche per Michele Pizzarotti il Governo è più equilibrato e migliore del precedente che esprimeva per esempio Toninelli alle infrastrutture, ma rimane litigioso in un momento in cui non ce lo possiamo certo permettere. Giudizio sospeso

sulle infrastrutture, il cui riavvio è condizionato dall'eccessivo timore di decidere per evitare rischi di danno erariale, pollice verso per la scuola: l'imprenditore ha parlato di «atteggiamento inqualificabile e sciattezza del Miur». Opinione, questa, condivisa da tutti gli interlocutori.

Per Ghillani «ministra ostile, pregiudiziale e rigida». Secondo Delrio il Governo «ha agito con saggezza, ma ora è tempo di accelerare, con velocità e concretezza per spendere i tanti miliardi disponibili grazie al Governo filo-europeo». E bisogna usare anche i fondi del Mes per la sanità, e soprattutto tagliare non l'Iva, come vorrebbe Conte, ma il costo del lavoro per imprese e lavoratori come previsto dal programma di governo. Anche per il sindaco Federico Pizzarotti, intervenuto a sorpresa, giudizio positivo per la prima fase, «ma oggi il clima è cambiato: sulla scuola si continua a sbagliare, i Comuni sono poco considerati e i "fantastiloni" per le strutture devono arrivare presto sul territorio». Ringraziando il sindaco per l'intervento, Pagliari ha concluso mettendo da parte le vecchie ruggini con il primo cittadino, ma assicurando che non c'è nessun dialogo per costruire strategie politiche in una sede che non sarebbe opportuna, bensì un gioco di squadra per il bene di Parma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA